

25 marzo 2010 10:50

Elezioni regionali. Non si vota per l'aborto o per appartenenza ma per il buon governo

di [Primo Mastrantoni](#)



Tra pochi giorni si andrà a votare per il rinnovo di 13 consigli regionali e per i presidenti delle regioni. Dopo settimane, nelle quali si è parlato di tutto, liste, intercettazioni, prostitute/i, droga e censura televisiva, è arrivato il momento fatidico: il voto. Già, come orientarsi? I programmi? Sì, certo, anche se i problemi sono sempre quelli e le soluzioni, più o meno, le stesse. La salute è il tema centrale, visto che buona parte dei bilanci regionali è assorbita da questo settore e la ricetta è comune: razionalizzazione, efficienza, lotta agli sprechi, verifica dei risultati, ecc. *"Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?"* si chiede Dante Alighieri. In una indagine del quotidiano La Stampa

(http://www.aduc.it/comunicato/elezioni+programmi+ottima+iniziativa+de+stampa_17246.php), è stata compilata una graduatoria delle regioni più "virtuose". Nelle prime quattro risultano due regioni governate dal centro-destra e due dal centro-sinistra (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Toscana), il che significa che, almeno a livello locale, il colore politico ha scarso rilievo. Non è quindi un tema specifico, quale l'aborto, del quale le Regioni non hanno competenza legislativa, o il richiamo all'appartenenza politica che dovrebbe indurci a scelte di voto ma la competenza, la capacità, l'esperienza e il buon senso dei candidati, insomma la perizia al "buon governo" i cui effetti Ambrogio Lorenzetti dipinse mirabilmente (1338-1339) nella sala del Palazzo Pubblico di Siena.